

# Verso una medicina più umana, più preventiva, meno iatrogena vicina alle persone

*Secondo Isabel Giralt, agopuntrice a Barcellona, vicepresidente della Sociedad Española de Salud y Medicina Integrativa e presidente del 18° Congresso ECIM, il lavoro di chi opera nell'ambito della medicina integrata consiste nel valorizzare nell'approccio globale alla salute l'aspetto multidisciplinare, e nel guardare con empatia la persona malata, incoraggiandone il processo di empowerment*

**L**a medicina integrata è ormai «una realtà di fatto che si colloca all'interno del percorso verso una medicina più umana, più preventiva, meno iatrogena, più personalizzata e quindi più vicina all'individuo e ai suoi bisogni. Una realtà fatta di medici e professionisti della salute che in tutto il mondo lavorano insieme con passione e allegria». Esordisce così Isabel Giralt, medico agopuntore spagnolo, a margine del 18° convegno ECIM (*European Congress of Integrative Medicine*) tenutosi a Barcellona lo scorso settembre. «Non a caso – continua Giralt – lo slogan che abbiamo scelto per questo evento è “Insieme nella medicina integrata”, proprio per sottolineare l'unità di intenti e di percorsi che stiamo costruendo insieme per rafforzare questo nuovo modo di fare medicina».

Una modalità terapeutica complessa che, acquisito il portato delle medicine tradizionali e il loro approccio olistico, lo arricchisce di contenuti attuali: contemplare da lontano, comprendere la globalità

dell'essere umano nella sua connessione con l'ambiente, con il pianeta, con l'universo in uno scambio totale con essi. «Il nostro lavoro consiste esattamente in questo – prosegue – comprendere e agire la trasformazione, valorizzare in questo approccio globale alla salute l'aspetto multidisciplinare, guardare con empatia la persona malata incoraggiandone il processo di empowerment».

## **Qual è lo scenario attuale della medicina integrata in Spagna e quali sono i punti di raccordo che uniscono le diverse componenti di questo mondo?**

Qualche anno fa abbiamo costituito la Società Spagnola di Salute e Medicina Integrata – SESMI, una società scientifica che opera con diverse discipline in diverse aree territoriali e di salute con l'obiettivo di radicare e diffondere la medicina integrata. Ne fanno parte medici, infermieri, terapeuti di diverse tecniche olistiche e tradizionali, professionisti che hanno una formazione in ambito sanitario e condividono questo approccio tanto alla

salute quanto al paziente. Questa società è il punto di raccordo interdisciplinare che ci ha permesso di realizzare il primo congresso di medicina integrata spagnola ad Alicante nel 2018 e il secondo oggi, parallelo al congresso ECIM.

Queste iniziative si sviluppano in una fase complessa per il nostro settore, dato che il governo spagnolo, attraverso il Ministero della Salute, ha assunto un atteggiamento di marcata opposizione nei confronti della medicina integrata e delle sue articolazioni. Un atteggiamento dominato da pregiudizi e luoghi comuni più che dalla volontà di sottoporre queste terapie a un serio processo di valutazione attraverso la ricerca scientifica. La chiusura pregiudiziale verso un altro sguardo alla medicina è stata talmente forte da indurre questa istituzione a organizzare una campagna nazionale per screditare le medicine complementari, e in particolare l'omeopatia, utilizzando ogni mezzo mediatico disponibile, inclusa la pubblicità su automezzi pubblici e nelle strade. Questa campagna ha avuto effetti negativi su tutte le medicine complementari ed è stata condotta in manie-



ra indiscriminata senza considerare di quale terapia si stesse parlando, quali fossero le sue prove di efficacia o gli effetti secondari a essa ascrivibili. In via generale, purtroppo, la maggioranza delle forze politiche spagnole condivide l'opposizione verso quelle che considerano 'pseudoscienze' in nome della presunta 'difesa della salute pubblica'.

**Quali sono dunque gli obiettivi che la vostra società scientifica si prefigge, tenendo conto di questo quadro non favorevole alla medicina integrata?**

Noi intendiamo continuare sulla nostra strada, convinti che sia la più adeguata e razionale per la società in cui viviamo. Continueremo perciò lungo questa via quali che siano gli intendimenti delle forze politiche che in questa fase hanno deciso di contrastarci, lavorando come sempre per migliorare la medicina con l'utilizzo appropriato delle tecniche terapeutiche complementari, per rafforzare i legami tra le professioni sanitarie e sviluppare la ricerca nel nostro settore, che c'è ma deve essere rafforzata in special modo in alcune

**Chi è Isabel Giralt**

- Laureata in Medicina presso la Universidad de Barcelona nel 1981,
- Isabel Giralt ha iniziato a studiare agopuntura al terzo anno di università
- e ha proseguito gli studi prima in Francia, poi in Gran Bretagna con la
- dottoressa Radha Thambirajah. Ha conseguito il diploma in Agopuntura
- dell'Ordine dei Medici di Barcellona e il Master in Agopuntura
- dell'Università di Barcellona-Fundació Bosch i Gimpera. Ha avviato lo
- studio di agopuntura ENERGIMED, di cui è direttore medico, a Barcellona
- nel 1986, affiancata da altri cinque medici agopuntori. È stata presidente
- della commissione Agopuntura dell'Ordine dei Medici di Barcellona
- ed è attualmente membro del Consiglio. Presidente dal 2007 al 2009
- dell'International Council of Medical Acupuncture, un'associazione
- mondiale cui aderiscono oltre 15.000 medici agopuntori, è presidente del Master in Agopuntura per
- medici e fisioterapisti dell'Università di Lleida e direttore dell'International Acupuncture Magazine.
- Dal 2018 è membro dell'Executive Board della European Society of Integrative Medicine. Ha fondato
- l'associazione no profit "Acupuncture para el mundo" che si dedica alla formazione in agopuntura nei
- Paesi in via di sviluppo e fornisce assistenza gratuita ai meno abbienti.



terapie. Per l'agopuntura, ad esempio, è disponibile in letteratura un'ampia gamma di studi clinici incluse numerose revisioni sistematiche e metanalisi. Si consideri poi che parliamo di terapie complementari che, in molti casi, hanno effetti collaterali e/o avversi minimi se confrontate con alcune terapie convenzionali utilissime ma che possono determinare

effetti collaterali importanti, come i farmaci antitumorali.

Intendiamo poi sviluppare la regolamentazione di questo settore, che in Spagna è molto frammentata. Questo implica sottoporre ognuna delle terapie complementari a un processo serio e non pregiudiziale di valutazione per capire quali siano le sue evidenze e le

potenziali indicazioni terapeutiche e infine quali professioni sanitarie possano esercitarla nella sfera delle specifiche competenze di ciascuna di esse.

**Se questo riguarda la medicina integrata nel suo insieme, qual è la situazione dell'agopuntura in Spagna?**

A Barcellona i medici che praticano l'agopuntura sono attualmente circa 200 e in Catalogna circa 250. A differenza dell'Italia, in Spagna questa tecnica non costituisce un atto medico e non c'è nessun tipo di regola-

**LE TERAPIE COMPLEMENTARI, IN PARTICOLARE L'AGOPUNTURA, DEVONO ESSERE ESERCITATE DA PERSONALE ESPERTO E COMPETENTE IN MATERIA SANITARIA. PER QUESTO È NECESSARIO UN PERCORSO DI REGOLAMENTAZIONE DEL NOSTRO SETTORE**

mentazione. Di fatto viviamo in un contesto di 'alegalità' e vuoto normativo. Sono stati fatti alcuni tentativi in questa direzione, ad esempio l'Ordine dei Medici di Barcellona ha emanato una dichiarazione in cui specificava che l'agopuntura era un trattamento riservato a medici, infermieri e fisioterapisti (questi ultimi nell'ambito delle proprie competenze, dunque per questioni attinenti il sistema osteomuscolare), ma lo stato centrale non si è pronunciato al riguardo.

All'interno dell'Ordine dei Medici di Barcellona erano state costituite tre commissioni riservate ad agopuntura, omeopatia e naturopatia medica, che recentemente sono state accorpate in un'unica sezione denominata 'Trattamenti complementari', cui afferiscono circa 300 medici di diverse discipline. Come medici agopuntori ci siamo opposti a questo accorpamento, sul quale nessuno ci ha consultati, ritenendo che l'agopuntura sia una terapia con caratteristiche proprie, ma non è stato possibile far valere la nostra opinione.

**Cosa accade nell'ambito formativo?**

Ci sono alcuni corsi e master universitari più strutturati, ma anche scuole che propongono corsi di agopuntura ai quali si accede senza nessun filtro né requisiti preliminari. Le terapie complementari sono una grande risorsa ma è bene che siano esercitate da personale esperto e competente in materia sanitaria, e questo vale in particolare per l'agopuntura. Per questo è necessario avviare un percorso di regolamentazione del nostro settore che oggi è in cima alla nostra agenda.

**Quali opportunità ha concretamente di fronte a sé un giovane medico spagnolo che voglia intraprendere una formazione in agopuntura per poi praticarla?**

In alcuni atenei spagnoli, ad esempio all'Università di Barcellona, ma anche a Saragozza e in Galizia, sono attivi master in agopuntura; l'Ordine dei Medici di Barcellona ha predisposto un percorso di accreditamento per il medico esperto in agopuntura che chiunque voglia aprire uno studio di agopuntura in Catalogna deve esibire e che ha valore nell'intero paese.

Mancano tuttavia in questa materia percorsi e parametri comuni per la formazione che altri Paesi europei hanno definito.

**Quando lei ha scelto di dedicarsi all'agopuntura quali opportunità di formazione ha trovato?**

La mia scelta di praticare l'agopuntura è piuttosto datata: già al terzo anno della Facoltà di Medicina, nel 1978, mi orientai infatti in questa direzione. Lo feci partendo dalla consapevolezza che lo sguardo frammentato al paziente, visto nella sua componente organica e di apparati, tipico della medicina che si insegnava nelle aule universitarie, non fosse sufficiente. Era necessario invece considerare il paziente nella sua complessità e uscire dal semplicismo di un trattamento sintomatico che non risolve alla radice i problemi della persona.

Così ci guardammo intorno, alcuni di noi trovarono un agopuntore, altri un omeopata, e iniziammo a studiare questi sistemi di cura. Quando terminai gli studi di medicina nel





1981 avevo già seguito alcuni corsi di agopuntura e in assenza di master e percorsi istituzionali portai avanti il mio perfezionamento a livello personale.

**Oltre ai medici che praticano l'agopuntura privatamente, ci sono attività all'interno del Servizio sanitario pubblico?**

Sono in corso alcune integrazioni sporadiche di questa tecnica nella medicina di base e nell'assistenza primaria.

Ad esempio, nell'ospedale pubblico di Terrassa, a pochi chilometri da Barcellona, la dottoressa Cristina Abbadia sta conducendo da qualche anno un'interessante esperienza di medicina integrata nel trattamento dei pazienti oncologici; altre esperienze sono in corso nell'ospedale di San Pablo di Barcellona e nella clinica universitaria Virgen del Rocío di Siviglia, dove l'agopuntura è presente nella clinica del dolore dalla fine degli anni Novanta.

**Lei pratica l'agopuntura da più di 30 anni: in quali settori questa tecnica terapeutica rappresenta un aiuto**

**concreto, efficace e sicuro oltre che avvalorato dalla ricerca scientifica?**

Le prove di efficacia dell'agopuntura ci sono e negli ultimi anni, grazie al massiccio investimento della Cina nella ricerca, c'è stata una vera e propria esplosione di studi a livello mondiale. Molti pazienti si rivolgono all'agopuntura per il trattamento dei dolori articolari cronici e il progressivo innalzamento dell'età media nelle società occidentali pone questo problema al centro dell'attenzione sanitaria spingendo per una maggiore integrazione di questa tecnica nell'assistenza sanitaria. Buoni risultati si ottengono nella cefalea tensiva e nell'emicrania, nel trattamento di nausea e vomito, anche in ambito oncologico per contrastare gli effetti avversi dei farmaci antitumorali, in ginecologia per alleviare le vampate di calore e in ostetricia per il rivolgimento con la moxibustione del feto in posizione podalica. Un ambito interessante è il sostegno con agopuntura delle tecniche di riproduzione assistita che risultano particolarmente stressanti per la donna. Sono disponibili in letteratura numerose prove di efficacia dell'agopuntura nel trattamento delle riniti e altrettanto positivi sono risultati nella pratica clinica. Una recente revisione sistema-

tica ha infine evidenziato i benefici e la sicurezza del trattamento con agopuntura nell'eczema.

**Molte applicazioni cliniche che ha evidenziato riguardano il genere femminile: si può considerare l'agopuntura una medicina della donna?**

All'agopuntura, come alle medicine integrate, si rivolgono soprattutto le donne, almeno nei Paesi occidentali; nel mio ambulatorio ad esempio circa l'80% dei pazienti è di sesso femminile. D'altra parte, le donne rispondono molto bene alla terapia con agopuntura in particolare in ambito ginecologico e nell'infertilità. Il suo contributo è prezioso durante la menopausa: infatti alleviando i numerosi sintomi che si manifestano in questa fase della vita, contribuisce a ridurre la medicalizzazione, con conseguenze positive sul piano della salute, dell'ambiente e della sostenibilità economica. Porto un esempio tra i tanti: molte donne in menopausa lamentano turbe del sonno per le quali abitualmente vengono prescritti ansiolitici e ipnotici, laddove la terapia con agopuntura offre uno strumento efficace e privo degli effetti collaterali di molti di questi farmaci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA